



REGIONE



IL CASO

Pericolo lingua blu Sono cinque i focolai rilevati in Romagna

Dati in aumento per la “blue tongue”, sono 44mila in tutta la regione, con casi rilevati anche nelle province di Ravenna, Rimini e Forlì-Cesena

BOLOGNA

Sono 44.000 gli ovini da vaccinare in Emilia-Romagna contro la “blue tongue”, la febbre catarrale che colpisce ruminanti e che viene trasmessa da insetti vettori del genere culicoides. Dopo un inizio d'anno segnato dalla scarsità di vaccini, nelle ultime settimane si è registrato un forte incremento delle richieste, considerato “un segnale positivo” dalle autorità sanitarie.

Durante la commissione regionale Sanità, Luisa Loli Piccolomini del settore Prevenzione collettiva e sanità pubblica ha ricordato che «l'infezione non si trasmette all'uomo» e che in Emilia-Romagna i sierotipi più diffusi sono il 4 e l'8.

Nel dettaglio, da gennaio a marzo 2024 sono stati individuati sette allevamenti positivi al sierotipo 4, tra cui uno in provincia di Ravenna e tre nel riminese. A questi si aggiunge un caso di sierotipo 8 nel piacentino.

A partire da luglio, la situazione ha coinvolto anche il territorio di Forlì-Cesena, con quattro allevamenti positivi al sierotipo 8, tutti ovini, e uno in provincia di Rimini. In totale, quindi, cinque focolai ovini rilevati nelle province romagnole di Rimini e Forlì-Cesena nella seconda metà dell'anno.

In tutta la regione, sono stati 158 gli allevamenti positivi nel

2024, con un picco di segnalazioni nel mese di ottobre. Di questi, 27 presentavano casi clinici, ma con una mortalità contenuta a uno o due capi. Solo in un caso, si è registrata la morte di oltre 20 animali.

«Non esiste alcuna terapia in grado di eliminare il virus», ha precisato Loli Piccolomini. «La sola terapia applicabile mira a risolvere o attenuare i sintomi». Per questo motivo, la vaccinazione e la prevenzione restano le uniche strategie possibili, assieme al trattamento con insetto-repellenti.

Il protocollo per la vaccina-

zione è attivo dal 29 gennaio, in collaborazione con l'associazione regionale degli allevatori, con costi a carico degli stessi produttori.

Le misure

Non è previsto l'abbattimento degli animali infetti, ma vengono adottate misure per evitare la diffusione del virus in zone dell'Ue indenni. La mortalità media raggiunge il 3% negli ovini, mentre è trascurabile in bovini e caprini.

La Regione ha inoltre attivato una pagina web dedicata per informare i produttori



Una pecora colpita dal virus della lingua blu

agricoli sulle misure e gli aggiornamenti.

Infine, Marco Mastacchi di Rete Civica ha sottolineato la necessità di programmazione per il futuro: «Occorre avere le

idee chiare già per l'anno prossimo», ricordando che sono coinvolte anche Sardegna e Marche, e ha chiesto l'introduzione di ristori per gli allevatori colpiti.

Il pastore colpito dal virus: «Abbiamo perso già 50 pecore»

RIMINI

DAVIDE BENERICETTI

In Emilia-Romagna tra gli allevamenti di ovini trovati positivi da luglio al sierotipo 8 delle “blue tongue” (lingua blu), oltre ai quattro nei territori di Forlì e Cesena, c'è anche il gregge di un'azienda agricola di Coriano formato da un migliaio di capi. Per ora a quanto pare l'unico della provincia di Rimini interessato dal virus, anche se altri nelle nostre zone attual-

mente sembrano essere considerati sospetti.

«È la prima volta che il nostro gregge viene infettato dalla lingua blu, ma purtroppo questa malattia virale ha già coinvolto circa l'80% dei greggi dall'Emilia-Romagna alle Marche fino all'Abruzzo e al Lazio - fanno sapere i titolari dell'azienda agricola di Coriano -. Noi ce ne siamo accorti una quindicina di giorni fa quando alcuni animali hanno iniziato a mostrare uno strano gonfiore

del capo. Inizialmente eravamo molto preoccupati bisogna ammetterlo, anche se va ricordato che il virus non viene trasmesso all'uomo. Ora però la situazione per fortuna è migliorata, grazie anche a soluzioni che tengono lontani i moscerini (“culicoides”, ndr) responsabili di causare il virus».

Situazione migliorata secondo i titolari, ma a parlare in questi casi sono soprattutto i numeri, seppur parziali. «Per ora una cinquantina di

pecore sono morte per la lingua blu, mentre 20-30 al momento si trovano in quarantena - continuano dall'azienda agricola -. I capi ammalati però non sono da abbattere, perché se riescono a superare il virus poi si immunizzano e di fatto guariscono come una qualsiasi altra malattia. Vedendo che queste ultime reagiscono abbastanza bene siamo senza dubbio più ottimisti rispetto ai giorni scorsi».

Presto quindi per dare dei numeri precisi. «La malattia ha un periodo di incubazione di circa un mese - concludono -. In più negli ultimi giorni ha piovuto molto, l'aria di conseguenza si è rinfrescata e bisogna vedere come evolverà la situazione».

Solleciti di pagamento dei ticket, Federconsumatori chiede incontro all'Ausl

FORLÌ

Federconsumatori Emilia-Romagna chiede un incontro all'Ausl Romagna sulla vicenda dei ticket non riscossi nel periodo 2019-2020 sollevata ieri dal Corriere Romagna. «Apprendiamo dalla stampa dell'invio delle prime 100mila lettere di rimborso ticket da parte dell'ASL Romagna per prestazioni che risalgono agli anni 2019 e 2020», scrive Fe-

derconsumatori in una nota. «Già molti cittadini si sono rivolti ai nostri sportelli di Rimini, Ravenna e Forlì Cesana dopo che si sono visti recapitare le lettere con richieste di pagamento, per accessi ai pronto soccorsi, alle analisi di laboratorio, alle chiamate del 118. Il recupero da parte di Ausl Romagna su visite o analisi avviene purtroppo in momento critico per il nostro Sistema Sanitario Pubblico, ma

anche in una fase di grande difficoltà delle famiglie dal punto di vista dei redditi e della loro capacità di spesa. In Italia secondo il rapporto Gimbe oltre 4 milioni di italiani rinuncia alle cure per problemi economici, il problema del finanziamento del sistema pubblico rimane fondamentale, ma così come la condizione di molte famiglie romagnole sempre più alle prese con il caro vita. Visto molti



Oltre 100mila le richieste di pagamento inviate dall'Ausl, saranno in tutto 264mila

utenti si stanno rivolgendo ai nostri uffici, fermo restando le discipline di riferimento, in relazione alle modalità di recupero per coloro che abbiano addebiti cospicui o qualora ci siano casi di addebito errati, Federconsumatori delle province di Rimini, Ravenna e Forlì Cesena hanno inviato una richiesta di incontro all'Ausl Romagna, incontro che avremmo auspicato effettuarlo preventivamente».